Anno XIX — Lunedì 18 Maggio 1885 — N. 117

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 maggio contiene:

1. Ministero degli affari esteri: Proroga della convenzione italo-britannica per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica.

2. Legge che convalida i decreti reali 13 gennaio 1884 per prelevazione di somme dal fondo per le spese impreviste.

3. R. decreto concernente il collocamento a riposo dei farmacisti militari.

4. R. decreto che autorizza l'inversione del patrimonio dei due monti frumentari di Tenni (Brescia).

5. R. decreto che scioglie la congregazione di carità di Gamberale.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Le assicurazioni della pace in Asia si alternano di frequente con dubbii insistenti non soltanto per l'Afganistan, ma perfino per la Cina. Però si potrebbe dire, che il maggiore pensiero sia adesso quello dell'Egitto, che ci sta daccosto.

A memoria d'uomo l'Egitto fu spesse volte campo agli interventi europei. Mehemed Aly, che lo aveva eretto a potenza rivale del Sultano di Costantinopoli, dovette essere rattenuto che dalla Siria non mandasse il figlio Ibrahim ad invadere la capitale dell'Impero ottomano, rinnovandolo sopra un'altra base; ma allora ed egli ed il figlio ebbero quasi riconosciuta la loro indipendenza. Sorse con Ismail la idea del Canale di Suez, cui promuoveva soprattutto la Francia col Lesseps e l'Inghilterra avversava, temendo la prevalenza della Nazione rivale, e che poscia comperò le azioni colle quali e con altre spese Ismail si era sbilanciato.

Indi le due potenze si accordarono col condominio e colla espulsione d'Ismail dal suo paese. I fatti più recenti sono nella memoria di tutti. L'intervento inglese non fu di certo a vantaggio dell'Egitto. Esso produsse prima danni diretti a tutti gli Europei, poi la perdita per l'Egitto di tutti i suoi acquisti nel mezzogiorno, sconfitte ed una situazione difficile per l'Inghilterra, che chiamò a parteciparvi in seconda linea l'Italia nel Mar Rosso.

Ora, che l'Inghilterra si ritiri o no anche da Suakim, che ve la sostituisca o no l'Italia, o la Turchia, od altri, che l'Inghilterra rimanga o no ad Alessandria ed al Cairo, l'Egitto resterà col Canale di Suez una grave quistione europea da decidersi, nella quale le diverse potenze si trovano e si troveranno forse più in appresso in contrasto tra di loro.

Questo Canale, che ha necessariamente acquistato un carattere europeo, volere o no, è parte anche dell'Egitto, è sul suo territorio, su cui ha l'alta sovranità la Porta, ma che ha una semindipendenza da essa. Che avverrà di questo paese? Vi resterà in esso, protettrice al modo di Tunisi e del Tibet, l'Inghilterra, anche contrastata com'è specialmente dalla Francia? O si tornerà ad un intervento europeo? Chi assicurerà l'esistenza di questo Egitto, a cui l'intervento altrui fu sì rovinoso? E quindi chi guarentirà il passaggio di Suez e lo manterrà libero a tutti, mentre ne cresce per tutti l'importanza, dopo le maggiori espansioni europee in Asia ed in Africa? Si farà dell'Egitto uno Stato, come dicono, neutrale, e chi assicurerà questa neutralità? Si costituirà su di esso un protettorato europeo ed a quali patti e come si potrà farlo appunto ora, che sorgono tuttodì altre quistioni, che minacciano la pace generale?

Ecco come, se il Tibet può generare nuove lotte tra la Francia e la Cina, se l'Afganistan rinnova spesso i dissidii tra la Russia e l'Inghilterra, l'Egitto ed il Canale di Suez, al pari di Costantinopoli e del Bosforo e dei Dardanelli, possono fare insorgere ad ogni momento una vera lotta europea, alla quale nessuna potenza può oramai rimanere indifferente, e che una volta accesa, può allargare il suo campo tutto attorno al Mediterraneo.

Si tratta adesso a Parigi sulla custodia del Canale di Suez; ma per potersi accordare in questo, bisogna pur sapere di chi è l'Egitto, chi vi comanda e lo regge, se sarà assolutamente padrone di sè stesso e se potrà esserlo, od altrimenti chi lo potrà reggere, per sè, o per tutti. Od è l'Egitto *res nullius*, su cui tutti quelli che hanno la forza di farlo possano metterci la mano?

E se si vuole trattare seriamente la quistione dell'Egitto, per ottenere una qualsiasi soluzione definitiva, si potrà a meno di trattare quella del Mar Rosso, quella della costa settentrionale dell'Africa, che non diventi conquista di una sola potenza, com'è una grave minaccia che addivenga? E quanto più si allarga la quistione egiziana, od africana che sia, non rende necessario di allargarla ancora a tutti quei paesi dove tutte le grandi e le piccole potenze d'Europa si trovano di fronte?

Insomma nell'Egitto c'è la chiave della pace, o della guerra europea. Il Canale di Suez è stato di natura sua un'opera di pace di tutta l'Europa e dovrebbe essere il principio che servisse ad assicurarla col mostrarne a tutti la necessità. Ma, se il canale di Suez non mantenesse il suo carattere europeo, come anche l'Italia vorrebbe, esso può diventare, se non la causa, un'occasione di guerra. L'Inghilterra dice, che sta all'Egitto a mantenere la neutralità e la sicurezza del canale di Suez; ma a chi ha appartenuto negli ultimi anni ed a chi appartiene adesso l'Egitto? A tutti, fuorchè a sè stesso; e se l'Egitto non è davvero padrone di sè stesso, non può offrire nessuna guarentigia agli altri. Che se poi qualche altro vi comanda, diventerà anche padrone del Canale di Suez, opera di pace, che potrebbe così generare la guerra; la quale dovendo pure finire colla pace, questa non potrebbe ottenersi sicura e durevole se non sopra la base del diritto internazionale europeo, delle libere nazionalità entro ai naturali loro confini, della libertà dei traffici, di quella dei mari ed anche del libero accesso a tutti per trafficarvi nelle colonie extra-europee, che potrebbero così servire anch'esse quale mezzo di collegare nei comuni interessi tutte le Nazioni civili dell'Europa.

Ora l'Egitto, o se vuolsi tutta la costa mediterranea dell'Africa e quella del Mar Rosso, dovendo essere necessariamente tema di trattative ed accordi europei, potrebbero offrire l'occasione per l'allargamento della quistione, onde non vederla rinascere tutti i giorni; ma temiamo, che la diplomazia, ispirata ad idee di altri tempi, non sappia considerare nè i nuovi fatti, nè quelli che saranno inevitabili da qui a poco. E convien dire, che nemmeno si è formata una vera opinione pubblica con una seria discussione di un soggetto che interessa a tutti. Anche la stampa eccita piuttosto le antipatie ed i dissensi nazionali, anzichè mostrare che una volta liberi i Popoli civili, hanno interesse tutti a vivere in pace tra loro ed a cercare i comuni interessi, massimamente oggidì, che siamo fatti tutti vicini colle rapide comunicazioni, coi viaggi, con un certo livellamento prodotto dalle scienze e dalle letterature ed arti rese in tutti affini.

Nell'Inghilterra passò la nuova legge elettorale, sicchè si prevede, che si anteciperà lo scioglimento della Camera dei Comuni. Così a breve distanza si avranno le elezioni in Austria, in Francia e nell'Inghilterra. A Gladstone si attribuiscono anche altre misure a favore dell'Irlanda. Gli Ungheresi sono malcontenti delle tasse d'importazione cui la Germania pone sui grani per l'Impero danubiano; ma questa cerca con ciò di fare l'unione doganale coll'Austria.

Le quattro piccole Repubbliche dell'America centrale San Salvador, Honduras, Costarica e Nicaragua si allearono fra di loro e si vorrebbe, prima di accettare il Guatemala nella lega, suddividerlo, per togliere il pericolo di altre lotte. Forse farebbero bene a formare una vera Confederazione.

***

L'abbandono che l'Inghilterra fa del Sudan e quello di Suakim messo in prospettiva hanno fatto sì, che si discutesse anche in Italia della possibile occupazione da farsi per parte sua di questo ultimo porto. A noi spiace, che il Mar Rosso un poco, troppo, pare, ci devii dal Mediterraneo e da Tripoli, dove vi sono tutti i sospetti che la Francia voglia prevenirci. Ma ad ogni modo dinanzi a quei fatti esterni, che potrebbero per noi tramutarsi in pericoli, vorremmo che si sostenesse, si spingesse e si rafforzasse ad un tempo il Governo come tale.

L'opinione pubblica non giudica di certo molto favorevolmente il Mancini, nè lo crede l'uomo del momento. Il Ministero continua a mostrarsi fiacco alla Camera, come lo si vide nella discussione dei premi alla marina. Nè piacque, che il Magliani cercasse vie indirette per influire sulle Borse a favore della nostra rendita, che si sarebbe sostenuta meglio con un fermo indirizzo dato alla cosa pubblica. Il Crispi però diede un ultimo colpo a quel poco che restava della Pentarchia col far rimettere a tre mesi la mozione che era stata convenuta da' suoi colleghi. La Opposizione di Sinistra è oramai disciolta affatto per mancanza di direzione e di programma; ciocchè non toglie però, che le indeterminatezze ed oscillazioni e lentezze del Ministero della Maggioranza facciano, che anche questa proceda lenta, svogliata, indecisa e spesso dia il suo voto, quando va a darlo, ciocchè non è sempre, per timore del peggio, che a tutti apparisce. Adunque personalità rese oramai impossibili e piccoli gruppi da una parte, mancanza di forti propositi, di risolutezza, di una direzione dall'altra. (1)

Pure il Paese mostra delle sane tendenze col volere prima di tutto proporsi i progressi economici; anche se troppo predomina ancora in Italia l'individualismo, che di rado permette una azione comune e vigorosa di molti. L'entusiasmo a scatti non manca, come lo provò da ultimo il Popolo di Napoli colla accoglienza ch'esso fece ai Reali d'Italia. Ma non basta l'entusiasmo, che pure è una forza anch'esso; ed occorre dare a questa forza ed allo studio ed al lavoro della Nazione un indirizzo, per cui essa proceda sicura nel suo cammino, che sia davvero quello del progresso. La indeterminatezza nella condotta del Governo e la scarsa operosità del Parlamento, peggiorano, invece di arrecare ad esso quel miglioramento che è necessario, quell'ambiente nazionale in cui l'Italia deve muoversi, operare e vivere. Che la scossa elettrica abbia da venirci dal di fuori e da agitarci con qualche pericolo in prospettiva? Se ciò potesse giovare a migliorare l'ambiente, a destare la nuova generazione ed a dirigerla ad una vita nuova, vigorosa e sapiente, noi quasi invocheremmo questo pericolo dal di fuori. Ma pensiamo, ora che si parla di sventramenti di città e di bonifiche di campagne, che abbiamo bisogno di una bonifica generale nel morale della Nazione per rialzarla da quella malsana atmosfera che la circonda e portarla in miglior aere. Abbiamo bisogno di una nuova ginnastica morale e di un risveglio di quel patriottismo, che fece già l'unità dell'Italia e che ora che è libera dovrebbe spingere a farla prospera e forte e ad innalzare coll'attività di tutti il suo grado fra le grandi Nazioni.

Un po' di chiacchere di meno, soprattutto di quelle che consumano l'attività nostra in contese con cui ci demoliamo gli uni gli altri, e screditiamo il Paese nostro rimpetto all'estero, invece che adoperarla in quelle gare generose che giovano a tutti ed alla Nazione intera danno, colla dignità, la potenza.

Intanto procuriamo di destare in ogni angolo d'Italia anche quella attività migliorante di tutti e di tutto, i cui frutti nella somma saranno grandi, anche se non lo sono parzialmente considerati. Così potremo prepararci, quando avessero da farsi delle nuove elezioni, ad eleggere a rappresentare la Nazione uomini, che non perdano il tempo, perchè non ne hanno da sciupare, avverando quel detto di Cavour, che quando voleva si facesse a tempo qualcosa d'importante, ricorreva sempre a quelli che non avevano tempo, perchè lo adoperavano sempre a fare qualcosa di utile e di buono e non lo sprecavano mai.

---

(1) La *Riforma*, citando a favore suo come fa sovente il *Giornale di Udine*, quando move, come è suo costume, qualche franca censura ai governanti, censura cui non risparmia agli oppositori, oramai resi famosi per la storica loro discordia, che si manifesta sovente come da ultimo sulla interpellanza Sanguinetti non voluta dal Crispi per non aggiungere un'altra vittoria alla recente del Ministero, ripete una volta di più la frase che gli *amici politici* del *Giornale di Udine* votano per il Ministero cui esso censura.

Ecco: noi non abbiamo, come lo ha la *Riforma* nel suo Crispi, un idolo a cui prodigare sempre il nostro incenso. Non parliamo nemmeno mai dei nostri *amici*, o *nemici* politici, chè nell'umile nostra posizione di giornale di Provincia ci crediamo in debito di dire liberamente la nostra opinione su tutto quello che riguarda gl'interessi della Nazione, senza tacere al Mancini, od al De Pretis, o ad altri quelle osservazioni cui dobbiamo muovere sovente in altro senso all'*amico* della *Riforma*, la cui andata al potere, che del resto non è possibile, perchè in politica anche le forti individualità sono deboli quando isolano sè stesse e troppo avvezze ad opporsi agli altri non affermano cose a cui molti aderiscano, non ci sembra desiderabile nell'interesse del Paese. L'*amico* della *Riforma* sarà un grande uomo per essa; ma egli è troppo amico di sè stesso e nemico di tutti gli altri, come tutti i dì trova modo di dimostrarlo, perchè il Paese possa desiderare di vederlo alla testa della cosa pubblica, anche se si duole di non avere nella situazione presente molto da scegliere. In certi casi il meno peggio diventa una necessità, cui si è costretti ad accettare, se non si ha di meglio; e davvero che questo meglio non lo troviamo nell'*amico* della *Riforma*, qualunque si sia il suo indubitato valore personale.

L'Italia in Africa.

Il generale Ricci scrive all'*Esercito* non esser punto vero che ad Arkiko le autorità egiziane gli abbiano fatto pagare una taglia; egli attraversò due volte il villaggio, andò a caccia liberamente nei dintorni senza che alcuno lo molestasse, e di proprio impulso regalò gli indigeni. Il forte gli rese gli onori militari.

Gl'italiani a Parigi.

La Colonia italiana a Parigi ha inviato un telegramma al conte Visone, ministro di Casa Reale, associandosi all'entusiasmo nazionale di Napoli e inviandogli un saluto pel Re, la Regina e il principe ereditario.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 16.

Riprendesi la discussione della legge sulla responsabilità degli imprenditori nei casi di infortunio.

Picardi deduce che si deve respingere il progetto ministeriale.

Dotto voterà il progetto ministeriale, primo, passa alla legislazione sociale che regolerà meglio i rapporti fra le classi dell'umana famiglia.

Saint-Bon approva il pensiero del Governo, ma giudica che i mezzi proposti non gioveranno agli operai e li ecciteranno contro i padroni; preferisce il sistema d'assicurazione

Lineo considera la legge una esplicazione delle massime sancite dal codice civile.

Zeppa dimostra quali disposizioni del ministero e quali della Commissione egli opina sieno da adottarsi.

Costa, benchè giudichi inefficace questo progetto, lo voterà.

Il seguito a lunedì.

Proclamasi il risultato delle varie votazioni: L'istituzione della riserva navale è approvata con voti 190 contro 33; alcuni contratti di permuta di beni demaniali sono approvati con 194 voti contro 29; la transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei sordomuti di Genova è approvata con voti 195 contro 28; la modificazione alla legge della tassa sulla ricchezza mobile è approvata con 105 contro 28; i provvedimenti relativi alla marina mercantile sono approvati con voti 142 contro 81.

Levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 17. Da alcuni articoli preparatorii pubblicati dai giornali ufficiosi, si deduce essere in massima decisa l'occupazione di Suakim.

Saranno al caso presentate annotazioni al bilancio per le spese occorrenti.

Ogni decisione definitiva è rimessa al ritorno del Re.

— L'on. Depretis è assai migliorato della sua indisposizione.

— Montecitorio era oggi più popolato del solito. Sono arrivati parecchi deputati; altri annunciarono il loro arrivo per assistere alla discussione del bilancio d'assestamento.

— I telegrammi di fonte francese confermano che l'Inghilterra tratta coll'Italia per l'occupazione di Suakim.

— Casalis oggi ha conferito coll'on. Depretis.

— Domani deve giungere a Roma il sindaco di Napoli per conferire con l'on. Depretis intorno all'esecuzione della legge di bonifica.

— Magliani è deciso a porre la questione di fiducia, discutendosi il bilancio delle finanze.

— L'ambasciatore inglese fu sempre a Napoli, ove ebbe ogni giorno conferenze coll'on. Mancini.

— Assicurasi essere stato ordinato l'acquisto di un numero rilevantissimo di cavalli per l'esercito.

— Le interpellanze sul servizio telegrafico saranno rinviate, causa l'indisposizione di Depretis.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 17. Il *Journal des Dèbats* ha da Berlino: Comfermasi che il sultano di Zanzibar protestò contro l'occupazione tedesca. Spedì 300 soldati, comandati dal generale Mathew, che occuparono la colonia tedesca.

— Il giornale *Telegraphe* da diversi articoli di giornali inglesi e russi crede nella possibilità d'un alleanza fra Inghilterra e Russia.

Turchia. Costantinopoli 17. La Porta ha aderito alla conferenza sanitaria di Roma. Ha annunziato che vi si farà rappresentare.

China. Calcutta 17. Le modificazioni chieste alla Russia alla frontiera afgana comprendono due punti principali. La Russia domanda la cessione di Meruchk, come parte integrale di Penydeh; domanda di portare più al sud la frontiera di Zulficar, onde avere una parte di gole ed un'estensione di pascoli pei turcomanni. L'Emiro dell'Afganistan non accetta queste modificazioni. Rimane a sapersi se l'Inghilterra incoraggierà l'Emiro a resistenza, o lo consiglierà a cedere.

Africa. Suakim 17. Il generale Graham, e l'infanteria della guardia sono partiti stamane. Il contingente australiano partirà domani. Riguardo alle altre truppe le misure di partenza sono sospese pel momento.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 18 maggio 1425. Muore Cristoforo Castigliano, letterato.

Consiglio pratico. In generale i funghi, quantunque contengano delle quantità abbastanza notevoli di materie azotate, sono poco sostanziosi e difficili a digerire. Non convengono alle donne, ai bambini, nè alle persone sedentàrie.

Società Agenti di Commercio. Per mancanza di spazio siamo costretti a mandare a domani la relazione dell'assemblea degli Agenti.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento famigliare che avrà luogo la sera di martedì 19 corr. alle ore 8 1/2.

Dopo la chiusura del Congresso, che si fece sabato, ieri si chiuse anche la mostra delle *Latterie sociali friulane*, colla lettura delle distinzioni dal giurì accordate agli espositori. Noi dovremmo parlare a lungo di queste due giornate, che colle conferenze tenute dal prof. Besana, di cui abbiamo dato un riassunto, hanno amplamente dimostrata la opportunità e l'utilità del convegno, a tenere il quale hanno contribuito, colla Associazione agraria friulana che lo promosse, anche il Governo, la Rappresentanza provinciale, il Municipio di Udine, la Camera di commercio, la Società alpina e parecchi Comizii agrarii.

Noi per oggi siamo costretti dalla tirannia dello spazio di accontentarci di pubblicare le conclusioni adottate dal Congresso sopra i dieci temi dal Comitato proposti, e l'elenco delle distinzioni e dei premii d'incoraggiamento dal giurì assegnati, riferendoci di tornare anche in appresso, dopo che sarà pubblicato il riassunto delle discussioni, sopra taluni dei soggetti che vi vennero trattati, anche per mostrare l'interesse cui persone competenti e pratiche presero ad esse e che certo gioveranno a promuovere, correggere e migliorare una istituzione, della quale non è da considerarsi soltanto l'utile diretto ed immediato cui essa apporta agli associati; ma anche il maggiore impulso cui essa darà allo spirito di associazione, che potrà avere un larghissimo campo nel progresso agrario della nostra Regione.

Abbiamo detto della nostra Regione, perchè non si tratta solo della nostra Provincia, ma anche delle altre venete, e più particolarmente di quelle del Veneto orientale, che hanno molta corrispondenza tra loro tanto nella zona montana, come nella pedemontana, e nelle altre delle colline e della pianura, sicchè quello che si può trattare in uno di questi convegni gioverà anche negli altri che si terranno successivamente altrove, perchè tutto quello che riguarda l'agricoltura è bene osservarlo, confrontarlo e discuterlo sui luoghi.

Avremo prossima occasione di vedere riuniti i coltivatori del Veneto, cioè nel settembre di quest'anno al Congresso che si terrà ad Oderzo dagli allevatori di bestiami del Veneto e nel 1886 al Concorso regionale del Veneto ad Udine.

Intanto fummo lieti di vedere anche in questa occasione tra noi visitatori delle altre provincie, di Verona, di Vicenza, di Treviso donde ci venne tra altri il dott. Schiratti presidente della Latteria sociale di Pieve di Soligo, ma soprattutto quelli della Provincia di Belluno, che ci precedette nella fondazione delle Latterie sociali in vaste proporzioni, come avemmo molte volte occasione di discorrerne nel *Giornale di Udine* ad incitamento dei nostri, che andarono a studiarle sul luogo, e ne parlarono anche in questo foglio e poi le fondarono nel rispettivo paese e concorsero colla parola e meglio coi fatti a promuoverle.

Belluno contribuì singolarmente al nostro convegno, con parecchie importanti relazioni, e mandò distinte persone, delle quali meritamente alcune furono poste alla testa del Congresso. E primo di tutti notiamo l'onorevole Deputato al Parlamento dott. Pascolato, degno successore del compianto Emilio Morpurgo, e che mostrò come quello d'interessarsi vivamente a ciò che forma una delle principali produzioni di quella Provincia. Nessuno meglio di lui poteva presiedere al Congresso, che procedette come meglio non poteva anche per l'abilità con cui guidava la discussione nelle due prime giornate, come nella terza lo sostituì il vicepresidente cav. dott. Riccardo Volpe. Questi fu col vicepresidente Bellati e benemerito per le sue pubblicazioni in proposito, uno dei più validi promotori della istituzione, come il cav. Fabris che dirige egregiamente la Latteria di Villa e che pure contammo fra i nostri ospiti.

Tutti questi ed altri si mostrarono contenti dell'operato della nostra Associazione agraria e del suo Comitato, presieduto dal co. Mantica ed espressero con parole cortesi alla chiusura del Congresso la loro soddisfazione, a cui dovutamente risposero i presidi della nostra istituzione, ed il Deputato provinciale cav. dott. Biasutti a nome della nostra Provincia al momento del congedo.

Noi vorremmo, che tutto quello che venne detto in tale occasione potesse essere pubblicato, perchè contiamo molto su questa concordia di scopi in ia cui mostrano di volersi occupare d'accordo gli operosi, ed intelligenti abitanti delle regioni del Piave e del Tagliamento.

Intanto possiamo dare anche, nel modo che abbiamo potuto rilevarle, le parole del co. N. Mantica presidente del Comitato e quelle del dott. Biasutti.

In questo tenore parlò il conte Nicolò Mantica:

Signori,

Otto giorni or sono, nell'inaugurare le due feste dell'industria casearia, e nell'insediare la Giuria, brevemente sì, ma chiaramente delineava lo scopo che si era prefisso l'*Associazione agraria Friulana* nell'indire e il Concorso di latterie sociali ed il Congresso.

Oggi mi torna graditissimo il constatare che questo scopo fu completamente raggiunto.

Tutte le latterie sociali della Provincia, alcune private, si presentarono al Concorso.

Una Giuria composta di uomini autorevoli e competentissimi, come rare volte avvenne altrove, in buona parte estranei alla Provincia e tutti affatto indipendenti, non sendovi in questa nè espositori, nè membri dei consigli d'amministrazione delle latterie e neanche membri del Comitato ordinatore, esaminò attentamente ogni oggetto esposto. Nè mai, io credo, tale esame sia stato fatto così minuto e completo, avendo la Giuria tenuta la preghiera fattale, di dettare un parere ragionato su di ogni singolo concorrente, almeno per quanto sfuggiva alle considerazioni che comprendevano tutti addiritura i concorrenti stessi.

Tutte le latterie furono poste per ordine di merito e nell'amministrazione, e nella produzione dei burri ed in quella dei formaggi, e poi, tenuto calcolo di queste tre classificazioni, ordinate per merito complessivo, come fra poco dirà l'istesso segretario generale della Giuria.

Il perchè del giudizio della Giuria, in ogni singola categoria e classe, i concorrenti quanto prima conosceranno ed io spero che di questi consigli vorranno farne tesoro.

Come in ogni grande e piccola esposizione, vi saranno anche qui i malcontenti, almeno tutti quelli che non furono collocati nei primi posti; ma questi devono ricordare che il saggio fu indetto appunto per studiare le condizioni delle nostre latterie e rimettere sulla buona strada quelle che non lo fossero.

I giudici della categoria dei prodotti erano tutti tecnici, alcuni teorici, altri pratici, e tecnicamente quindi giudicarono, rilevando difetti che alla maggior parte dei consumatori forse sfuggirono; e quindi il verdetto sui burri potrà anche apparire rigoroso; ma non lo è, quando si abbia sempre presente lo scopo del Concorso.

Ogni miglioramento s'ottiene col rigore nei giudizi, la lode è pericolosa; un premiato generalmente crede che non si possa far meglio di quello che gli ha meritato la lode.

Anzi a questo proposito, a togliere eventualmente delle illusioni, mi affretto ad avvertire che anche a quelli, che in questo Concorso risultarono migliori, resta molto cammino a fare, perchè, nei giudizi di categoria, nessuno riportò i dieci punti o l'ottimo, sebbene i formaggi sieno stati in generale elogiati.

Già il prof. Besana, direttore della stazione di caseificio di Lodi, nelle conferenze che venne qui a tenere per incarico del Ministero d'Agr. Ind. e Comm.; conferenze tanto più importanti ed interessanti, in quanto che egli in ogni singolo argomento prese le mosse dai risultati constatati negli assaggi fatti dalla Giuria, constatava che nei burri, per quanta influenza abbiano la vacca ed il foraggio, sopra tutto vi influisce la manipolazione, e con una migliore manipolazione si potrebbe ovviare a tutti i difetti rilevati nei burri presentati. Burri tutti qualificati per scadenti, perchè male espurgati e male impastati, e quindi di breve durata, con grave danno nella reputazione e nel prezzo.

Invece nei formaggi trovava, che il tipo del grasso e del magro della provincia è commendevole per la sua proprietà, e può essere giustamente apprezzato dai consumatori. Il prezzo a cui si vende dalle latterie è relativamente alto, e certamente oggidì rimuneratore. Ma avvertiva altresì non doversi dimenticare, che il caseificio deve essere versatile, ossia che le latterie devono porsi in grado di poter fabbricare altri tipi di formaggio, specialmente le imitazioni svizzere, di fama europea, perchè le condizioni del commercio sono troppo mutabili, e perchè l'incremento delle latterie ed il conseguente aumento di produzione di un solo tipo di formaggio ne potrebbe facilmente ribassare il prezzo; incoraggiava quindi a continuare negli esperimenti dell'Emmenthaler e del Grujère, sin qui bene riesciti.

Riservava ogni apprezzamento sull'imitazione del Grana, perchè troppo giovani gli esemplari esposti; avvertiva però sin d'ora che il Grana è di tutti i formaggi il più aleatorio.

In quanto all'utilizzazione del siero nelle attuali condizioni consigliava la fabbricazione della ricotta, e l'allevamento dei maiali col liquido residuato.

Infine rilevava l'importanza, per questo centro commerciale di vitelli d'intraprendere la purificazione e conservazione dei ventrigli dei vitelli poppanti, onde destinarli alla preparazione dell'estratto di presame, solido del quale manca ancora in Italia una fabbrica.

Nella prima categoria « Amministrazione » la Giuria constatava:

che, per quanto concerne l'ordinamento giuridico, nessuna delle latterie sociali risulta giuridicamente costituita nei termini voluti dal vigente codice di commercio,

che per quel che risguarda le norme statutarie, quantunque imperfette, allo stato attuale considerar si possono soddisfacenti, lasciando alla pratica esperienza il merito di correggere quelle viziature, che anche nelle migliori si riscontrano.

Per quanto propriamente si attiene all'esercizio industriale, il giudizio propende favorevole, essendosi riscontrato, che quasi in generale a ciò si provvede con sufficiente evidenza nelle rispettive scritturazioni.

Infine, al proposito della gestione economica, tornò grave alla Giuria il dichiarare, che quasi in generale non vennero presentati elementi sui quali estendere l'esame; ma ciò forse dipendette, perchè le latterie credettero di aver a tutto esaurito riscontrando al questionario, senza ricordare l'art. 6, lettera *c*, del regolamento del Concorso, che chiedeva un bilancio di esercizio a 31 dicembre 1884 ed altro supplettivo a 30 aprile 1885, con ispeciale riferimento al costo medio percentuale di fabbricazione per ogni singolo prodotto.

Molti sono naturalmente i miglioramenti che nelle neonate nostre latterie è a desiderare sieno introdotti. Alcuni dispendiosi, altri no; alcuni richiederanno un po' di tempo, ma altri no.

Per esempio, un'accurata, saggia, razionale amministrazione, una semplice, ma regolare e completa contabilità, è un miglioramento che non costa denari, nè richiede lungo tempo.

Così una manipolazione del burro fatta con la più scrupolosa pulizia e con ogni attenzione, non costerà di più di quella fatta senza queste cure elementari.

Tutte le latterie del Friuli, questi due intenti almeno, potranno ottenere ancora per la prossima stagione casearia, e quindi presentarsi al Concorso regionale veneto dell'anno prossimo venturo sotto veste migliore.

Ed è ad augurare, che queste due importanti branche del caseificio sociale, quali sono: l'amministrazione, e la fabbricazione del burro, si presentino al Concorso agrario, assai, ma assai migliorato. Diversamente saranno schiacciate dalla presenza delle latterie del Bellunese e del Vicentino.

Infine un Congresso, onorato della presenza di parecchi pratici dell'intera regione veneta; con una discussione profonda ed anche talvolta utilmente, vivace, ma sempre ordinata, mercè la rara abilità del suo presidente on. Pascolato, in tre giorni esaurì completamente il suo ordine del giorno.

Il Comitato ordinatore aveva avuta cura d'inserire tutti que' quesiti, che principalmente interessavano l'industria del latte nella nostra provincia.

I conclusi adottati sarebbe difficile riassumere, senza troppo dilungarmi; del resto sarebbe anche superfluo, perchè chiuso il Congresso ier a sera alle 4 1/2, alle otto i suoi ordini del giorno erano già diramati a tutti i congressisti in stampa e pubblicati.

Di queste conclusioni i corpi morali della provincia terranno senza dubbio il più alto conto, e la Deputazione provinciale, quando avrà a concorrere nell'impianto di nuove latterie — vorrà imporre siccome condizione alla concessione del chiesto sussidio, l'adozione dello statuto e del sistema di contabilità, che, sui criterii stabiliti dal Congresso, verranno quanto prima formulati da due apposite commissioni.

E l'Associazione agraria friulana a facilitare la diffusione dei concetti risultati da questo Congresso, vorrà diramare gratuitamente e statuti e registri alle nuove latterie non solo, ma anche alle già esistenti.

Sarà questo materialmente un piccolo aiuto, ma diventerà grande per l'alto interesse di facilitare la loro buona organizzazione ed ottenere anche una certa uniformità nelle loro amministrazioni per i conseguenti sempre opportuni confronti.

Già il questionario, diramato dal Comitato, e da quasi tutte le latterie riempiuto, avrà fatto comprendere alle loro amministrazioni di quali notizie ora debbano di preferenza tener conto.

Tale questionario, migliorato dai pratici resultati di questo primo concorso, l'Ass. agr. friul. farà bene a diramare tutti gli anni alle latterie sociali. Oltrechè mantenere desto nelle latterie l'interesse ad una nobile gara di fare sempre meglio le une delle altre, servirà, in capo ad un quinquennio, a riunire un pregiato materiale di studio.

Perchè lo studio delle latterie sociali riescisse veramente utile, il Comitato ha naturalmente di preferenza richiesti alla consorella finitima Belluno, nostra maestra, giudici di questo primo saggio, e relatori al Congresso, che doveva discuterne i risultati, perchè da loro pratici venissero a noi, neonati, utili ammaestramenti. Ma con vivo dispiacere parecchi autorevolissimi benemeriti apostoli di quelle latterie sociali, furono impediti di tenere il nostro invito. Epperò solo i principalissimi fra questi, il cav. Bellati, il cav. Volpe, il cav. Fabris e varie latterie a mezzo dell'onor. deputato Pascolato ci onorarono del loro intervento.

Altri corpi morali furono rappresentati e, senza dire di quelli della nostra Provincia ch'erano a casa loro, basti ricordare i Comizi agrari di Cittadella, Padova, Caprino Veronese, Schio, Verona, Treviso; le latterie di Soligo, Schio, Villa di Villa, le latterie del Cadore ed altre varie del Bellunese.

A tutti questi corpi morali, a tutti i signori che li rappresentarono, a tutti coloro che funzionarono da giurati nel Concorso, da relatori nel Congresso, il Comitato fa ora i più cordiali ringraziamenti; ma più di tutto valga l'assicurazione che l'opera loro riesci gradita non solo, ma utilissima allo scopo prefisso.

Signori, in questi ultimi tempi v'ebbero Concorsi e Congressi parecchi; ma noi in coscienza crediamo poter affermare, che mai i giurati, capitanati egregiamente dall'autorevolissimo prof. Besana, si occuparono con più amore e diligenza e competenza e dettaglio degli oggetti esposti, come mai un Congresso, mirabilmente presieduto dall'on. Pascolato, in breve tempo condusse a fine, con ordinata discussione, tanto lavoro. Particolari grazie il Comitato invia agli illustri due presidenti.

Dell'efficacia delle nostre due feste casearie, io credo non ultimo titolo la unicità dell'argomento, ed il raccoglimento concesso dall'assenza di ogni festività.

Volevamo studiare una questione provinciale e l'abbiamo fatto con tranquilla semplicità e tutta serietà, come s'addice al carattere friulano.

Signori, esaurito al dover mio di molto brevemente riassumere i risultati e del Congresso e del Concorso di latterie, prego il Segretario della Giuria a voler proclamare i nomi dei premiati.

E così il dott. Biasutti:

Signori!

L'Esposizione sta per chiudersi, ma prima che ne avvenga la chiusura concedete che anch'io prenda la parola in nome dell'Associazione Agraria Friulana e sciolga il debito che mi corre. Spetta, è vero, all'Associazione agraria il merito d'aver promosso questa Esposizione, ma, tra la promozione e la riescita di questa è concorsa opera tanta e così efficace che io non posso a meno di qui ricordare e pubblicamente ringraziare.

Ringrazio adunque, nella persona del suo chiarissimo Rappresentante, il Governo del Re per la benigna protezione che ha sempre accordato ed accorda all'Associazione Agraria e pei sussidii che ha largito per l'istruzione di molti casari e per sostenere le spese della Mostra, — l'onorevole Rappresentanza provinciale per la sua benevolenza non solo, ma altresì pei sussidii annuali e costanti che ci dà, per quelli erogati nell'impianto delle singole Latterie, e pei mezzi larghi e straordinarii che, anche in questo incontro, ha posto a disposizione dell'Associazione agraria, — la nobile Rappresentanza del Comune di Udine per aver fornito i locali dell'Esposizione, — i Comizi della Provincia, la Camera di Commercio e la Società Alpina pei premi speciali largiti in questa Esposizione medesima.

Ed i più vivi ringraziamenti si abbiano gli egregi membri del Comitato Ordinatore, che con opera tanto intelligente, larga ed indefessa, prepararono l'esito della Mostra, e fra essi, l'ill. Presidente conte N. Mantica, che, anche colla generosa ospitalità della nobilissima sua Famiglia, venne a dare decoro alla nostra Esposizione.

Un grazie pure ai signori giurati pel loro voto illuminato, serio ed imparziale e che noi tutti espositori, riverenti accogliamo, ed altrettanto ai signori congressisti, e segnatamente ai relatori, per lo studio e pei lumi portati negli argomenti che si trattarono e che saranno di utile ammaestramento avvenire.

Ed ora sento il debito di ricambiare le gentili espressioni, che, al chiudersi del Congresso, dal banco della Presidenza mandava ieri all'indirizzo dell'Associazione Agraria il chiarissimo avvocato cav. Riccardo Volpe, e lo faccio coll'effondergli i sentimenti dei nostri animi memori e grati e col porgere un saluto ed un senso di fratellevole simpatia alla nobile sua patria Bellunese, benemerita non solo per aver dato, prima, l'esempio delle Latterie sociali cooperative, sibbene ancora per aver generato prole gagliarda e d'alti sensi la quale, come il cav. Volpe, a guisa de' nostri padri romani, sa brandire la spada per difendere la patria nei supremi momenti, vestire la toga per sostenere il diritto nel foro, illustrare con scritti la propria terra e scendere, sempre con tutta competenza, a trattare anche la non meno nobile arte dei campi.

Durante l'Esposizione, ma specialmente nel Congresso, io udii spesse volte e con gioia rivolgere alla nostra Associazione Agraria la qualifica di benemerita.

Accolsi questa lode lusinghiera segnatamente perchè proveniente da sincere ed autorevoli persone e l'accolsi come largo compenso all'opera passata e come sprone all'opera avvenire.

L'Associazione Agraria ha il merito di molte altre iniziative; quella sola qui ricorderò della costruzione del Canale Ledra-Tagliamento, opera insigne e grandiosa per noi, che feconderà le praterie del nostro piano, sarà causa efficiente di molte e molte Latterie e segnerà epoca nella storia del nostro Friuli, così che i nostri nipoti, ricordando l'età nostra, diranno « l'epoca della canalizzazione del Ledra-Tagliamento. »

Dopo ciò, o signori, ringrazio tutti voi di essere qui intervenuti, e non so come meglio chiudere queste mie parole, se non ripetendo quell'augusto Nome, con cui fu aperta questa Esposizione, gridando: *Viva il Re! Viva il Re!*

Elenco dei premiati nel Concorso delle Latterie.

CATEGORIE I e IV (riunite)

Amministrazione e prodotti.

1. Latteria sociale di Maniago — medaglia d'*argento* e l. 100, premio della Società Alpina Friulana.
2. Latt. soc. di Fanna — medaglia d'*argento* con l. 80.
3. Latt. soc. di Tricesimo — medaglia di *bronzo* e l. 50, premio del Comizio agrario di Pordenone.
4. Latt. soc. di San Daniele — medaglia di *bronzo* con l. 40 più l. 20 premio del Comizio agrario di S. Pietro al Natisone per i *formaggi magri*.

5. Latt. soc. di Resiutta — menzione onorevole con l. 40.
6. Latt. soc. di Piano-Avosacco, — menzione onor. con l. 30.
7. Latt. soc. di Collina — menz. onor. con l. 30.
8. Latt. soc. di Ampezzo — menz. onor. con l. 30.

CATEGORIA II. — *(Attrezzi)*

1. Leonardi e Zambelli di Torino, diploma di conferma di medaglia d'argento riportata all'Espos. di Torino.
2. Sordi Melchiorre di Lodi, id.
3. Calligaris Giuseppe di Udine — med. di bronzo.
4. Frescura Francesco di Belluno — diploma di conferma dell'onorificenza avuta alla Espos. di Lodi, e medaglia di bronzo.
5. Dante Linussio di Tolmezzo — med. di bronzo.
6. Ferigo Pietro di Artegna — menz. on.

CATEGORIA III. — *(Sostanze ausiliarie)*

1. Melchiorre Sordi, Lodi — menz. on.
2. Menestrina E. di Trento — id.

CATEGORIA IV. — *(Prodotti soli)*

1. Latt. soc. di Tredolo-Baselia (Forni di Sotto) — medaglia d'*argento* con l. 70.
2. Latt. soc. di Vico (Forni di Sotto) — medaglia di *bronzo* con l. 80.
3. Latt. soc. di Villafredda — med. di *bronzo* con l. 80.
4. Latt. soc. di Clauzetto — menz. on. con l. 50, premio del Com. Agr. di Spilimbergo.
5. Latt. soc. di Ravosa — menz. onor. con l. 50, premio del Com. Agr. di Cividale.
6. Latt. soc. di Raveo — menz. on. e l. 50.
7. » » » Illegio » » » 50.
8. » » » Mione » » » 30.
9. » » » Povolaro » » » 30.
10. » » » Aviano » » » 30.
11. Cascina di Flumignano del march. Fabio Mangilli — menz. onor.
12. Latt. soc. di Villasantina — assegno di incoraggiamento di l. 30.
13. Id. id. di Artegna — id. id. l. 30.
14. Id. id. di Sutrio (Priola) — id. id. l. 30.
15. Id. id. di Portis — id. id. l. 30.
16. Id. id. di Forni Avoltri — id. id. l. 30.
17. Id. id. di Prato Carnico — id. id. l. 30.

Prodotti delle malghe carniche.

18. Picotti Giuseppe di Ampezzo — medaglia di bronzo.
19. Cozzi Osvaldo di Piano — id.
20. Tamburlini Giuseppe di Amaro — menz. onor.

CATEGORIA V. — *(Monografie)*

1. Volpe dott. Luigi di Agordo — medaglia d'*argento*.
2. Perissutti dott. Luigi di Tolmezzo e Ronchi co. dott. Gio. Andrea di Udine — medaglia d'*argento*.
3. Perissutti dott. Luigi di Tolmezzo — medaglia d'*argento*.
4. Leoncini dott. Domenico di Osoppo — menz. onor.
5. Sommavilla Antonio di Treppo Carnico — assegno di incoraggiamento di l. 20.

CATEGORIA VI.

(Premi di cooperazione per i Casari)

1. Premio di I grado di l. 50 e medaglia di *bronzo* — Giongo Abele di Maniago.
2. Premio di II grado di l. 30 e menzione onorevole — Faucini Francesco di Fanna.
3. Premio di II grado menz. onor. e l. 30 — Marchetti Lorenzo di Villafredda.
4. Premio di II grado, menz. onor. e l. 30 — Pecol Daniele di Raveo.
5. Premio di II grado, menz. onor. e l. 30 — Coppetti Antonio di Tolmezzo.
6. Premio di II grado, menz. onor. e l. 30 — Botteri Giovanni di Forni di Sotto.
7. Premio di III grado, menz. onor. con l. 20 — Tosolini Giuseppe di Tricesimo.
8. Premio di III grado, menz. onor. con l. 20 — Della Bianca Maria di Ravosa.

Comitato per il Congresso e il Concorso provinciale di Latterie in Udine. Conclusioni adottate dal Congresso.

Quesito I e X. (1)

Quale ritiensi migliore sistema di contratto sociale per le Latterie;

Quale il migliore sistema di contabilità;

Opportunità di adottare eguali sistemi in tutte le Latterie della Provincia.

Le latterie cooperative quali vantaggi possono ritrarre dalle leggi vigenti sulle Società di cooperazione, e che cosa dovrebbero chiedere venisse disposto nei progetti di legge che sono ora allo studio?

Il congresso:

Ritenuto che in determinate circostanze e paesi possono essere utili ed ammissibili anche altre forme sociali di Latterie, passa alla votazione del seguente ordine del giorno:

Il Congresso ritiene che la migliore organizzazione di una Latteria sociale cooperativa sia quella che assicura:

a) la fabbricazione collettiva dei prodotti da latte;

b) la proprietà del patrimonio sociale e dei detti prodotti in tutti e singoli i componenti la Società, in proporzione del loro conferimento.

c) la distribuzione dei latticini in natura ai soci in proporzione dei bisogni delle loro famiglie;

d) la vendita per conto di tutti dei prodotti del latte che sovrabbondano al consumo delle famiglie dei soci;

e) la efficacia giuridica dei rapporti contrattuali colla stipulazione d'un patto sociale, retto dalle disposizioni del codice commerciale sulle società cooperative in nome collettivo.

Il Congresso delibera che, da persone elette, si sottoponga, dopo maturi studi al Consiglio della benemerita Associazione agraria Friulana un progetto di statuto modello per le Latterie sociali della Provincia, tenendo calcolo delle discussioni avvenute in seno al Congresso.

Quesito II. — Sulla convenienza dell'unione di varie Latterie per lo smercio dei prodotti, o della costituzione di una apposita Società commerciale, e come organizzata.

Il Congresso:

Ritenuta la opportunità di porre allo studio la costituzione di un magazzino di stagionatura dei formaggi;

Ritenuta, allo stato attuale delle cose la inopportunità della costituzione di una Società commerciale per la vendita dei prodotti del caseificio;

Ritenuta attualmente la impossibilità o quanto meno la somma difficoltà della costituzione di una *Unione delle latterie* per il commercio del burro;

Facendo vivissimi voti perché le latterie friulane, addottando la miglior forma di contratto sociale ed un unico sistema di contabilità, rendano in avvenire attuabile il principio della Unione delle latterie; fa voti per la costituzione in Udine, od in altro centro opportuno, di una rappresentanza delle latterie per il commercio dei prodotti del latte, colle norme della Commissione, di cui negli articoli 380 e seguenti codice di commercio e particolari convenzioni, che assicurino viemmaggiormente il regolare andamento ed una estesa ed attiva sorveglianza».

Quesito III. — L'esperienza pratica e le ricerche del commercio quale prodotto addimostrano riuscire più redditivo nella confezione dei vari latticini?

Il Congresso adotta le seguenti conclusioni:

Nelle condizioni in cui si trovano generalmente le giovani latterie sociali del Friuli non si può stabilire in modo assoluto quale sia per tutte il prodotto più redditivo,

Ritenuto che questo deve mai sempre soddisfare alle esigenze locali e del commercio, ogni singola latteria cerchi per ora di produrre quello che può di meglio, tenendo conto della quantità del latte di cui dispone, della qualità e natura dei foraggi, della bontà e numero dei locali.

Allorquando una latteria si trova sotto ogni rapporto in ottime condizioni e può disporre di molto e buon latte, è in grado di fabbricare ed imitare fra le diverse produzioni quella qualunque che è giudicata la più vantaggiosa e più sicuramente richiesta tanto in paese che fuori.

Il Congresso raccomanda la fabbricazione ed il miglioramento di quella specie di prodotti che sono già in uso nella nostra provincia e che sono già conosciuti dal commercio locale e regionale.

Il Congresso fa voti che l'Associazione agraria friulana si faccia raccoglitrice delle notizie e dei dati che servano a dimostrare quali prodotti possono riescire più redditivi nella utilizzazione del latte, tenendo conto delle condizioni di luogo, di tempo e di consumi e non abbandonando mai l'obbiettivo della opportunità di formare il tipo unico commerciale, iniziando nel suo Bullettino una apposita rubrica.

Quesito IV. — Nelle attuali condizioni di sviluppo del caseificio in Provincia, e tenuto conto della ricerca e dei prezzi, è opportuno attenersi ad un tipo di formaggio e a quale?

Nelle attuali condizioni del caseificio in Provincia e mancando di dati statistici positivi, non è possibile precisare quale sarebbe il tipo di formaggio più vantaggioso da adottarsi.

Siccome poi nell'interesse dell'industria e del commercio un tipo di formaggio sarebbe assai desiderato, almeno per quella parte che non si consuma nel luogo di produzione, il Congresso fa voti affinchè le nostre Latterie sociali procurino di intendersi, onde stabilire un tipo di formaggio che possa rispondere alle esigenze del commercio e preparare così al prodotto un nome, che se al presente è bene accetto, lo sarà di più allorquando mercè la istituzione delle Latterie potremo disporre di quantità rilevanti di formaggio.

Quesito V. — Quanto è attendibile la tema che il diffondersi delle Latterie sociali, specialmente in pianura, possa recar danno all'alimentazione igienica dei villici e pregiudicare l'allevamento dei vitelli, e, nell'eventuale caso, con quali mezzi si potrebbe ovviare a tali inconvenienti?

Il Congresso delle Latterie sociali radunato in Udine;

1° ritiene infondato il timore che le fruttiere di caseficio possano pregiudicare la alimentazione igienica dei contadini;

2° reputa utile e naturale l'espansione delle latterie sociali nella parte montuosa del Veneto, e fa voti perchè esse si estendano anche nella pianura friulana come mezzo di miglioramento o trasformazione dell'industria agraria perseverando nell'allevamento del bestiame.

Quesito VI. — Sulla opportunità o no di instituire in provincia una scuola per formare bravi casari, aggregata ad altro istituto esistente o presso qualche latteria.

Il congresso invita l'Associazione agraria friulana a far le pratiche opportune perchè nella provincia di Udine vengano instituiti due o più osservatori di caseificio.

Il congresso fa poi voti che una scuola modello di caseificio venga instituita nella regione veneta, onde impartire tutti quegli insegnamenti che sono necessari per aver casari completamente istruiti.

Quesito VII. — Se e quanto le donne possano sostituire gli uomini nell'ufficio di Casaro.

«Il 1° Congresso delle latterie sociali del Friuli è d'avviso che le donne possono convenientemente sostituire gli uomini nell'ufficio di casaro, e che la loro sostituzione è in special modo consigliabile, avuto riguardo all'economia nella spesa, senza che ne soffra la bontà della fabbricazione, nelle latterie sociali che non hanno una grande produzione».

Quesito VIII. — Quale è il miglior mezzo per utilizzare i residui del latte nel modo più rimuneratore, anche in rapporto all'alimentazione dei contadini.

Il Congresso è d'avviso che nelle condizioni attuali del caseificio nei nostri paesi, la miglior forma di utilizzazione dei residui del latte, dopo fabbricato burro, formaggio e burro bianco, si è la fabbricazione della ricotta e l'alimentazione di giovani majali e di vitelli col siero o col latticello residuante dalla vendita, producendo in tal modo ricotta e carne, che, senza esitazioni, fanno parte dei migliori alimenti dell'uomo.

Quesito IX. — Sulla opportunità o no di adottare nelle malghe i sistemi preferiti nelle latterie per la fabbricazione dei latticini; e se sarebbe utile ed opportuno, ed, in caso, con quali mezzi si potrebbe più facilmente raggiungere l'intento che ogni latteria sociale locasse una o più malghe per continuare nella stagione estiva la lavorazione dei latticini in società.

Il congresso crede opportuno adottare nelle malghe, per ora, solo in piccola parte, i sistemi preferiti nelle Latterie per la fabbricazione dei latticini.

Trova utile ed opportuno che ogni Latteria sociale locasse una o più malghe, per continuare, nella stagione estiva, la lavorazione dei latticinii in società.

Per quelle Latterie, la cui costituzione non posi sopra basi di legge consiglia che uno o più rappresentanti la Latteria guarantiscano, agendo nell'interesse della società, col proprio nome, la validità dei contratti di locazione delle malghe.

Il congresso fa voti

che il Governo conceda per la salatura dei prodotti delle Latterie quelle facilitazioni nel prezzo del sale concesso ad altre industrie.

(1) Il Congresso ha deliberato che il quesito decimo dovesse venir svolto contemporaneamente al primo comma delle conclusioni proposte per il primo, per ambedue venne poi adottata una conclusione cumulativa.

Tombola di beneficenza. Con Decreto Prefettizio 11 maggio 1885 n. 1620, la Congregazione di carità di Cividale è stata autorizzata a tenere un giuoco di tombola nella domenica 7 giugno p. v., ricorrenza della festa nazionale, e che avrà luogo nella piazza Paolo Diacono.

In via Brenari. Alcuni giovanotti abitanti in una casa di via Brenari, si divertono a motteggiare le persone che passano per quella via. Verso sera non mancano mai di trovarsi sulle finestre e di lanciare frizzi e parole poco civili, in special modo contro due giovanette che se ne vanno tranquillamente pe fatti loro.

Raccomandiamo a quei signorini un po' d'urbanità e diciamo loro che se ognuno a casa sua è padrone di fare ciò che vuole, anche gli altri hanno diritto di andare per la loro via senza essere importunati da persone poco educate. G.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. settim. dal 10 al 16 maggio 1885.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	5	
Id. morti	»	2	»	—
Esposti	»	7	»	2

Totale n. 25

Morti a domicilio.

Teresa Romanelli di Angelo d'anni 1 e mesi 5 — Callisto Faelutti fu Santo d'anni 39 fabbro-meccanico — Maria Vida di Pietro di mesi 1 — Domenico Zuliani fu Giuseppe d'anni 67 oste — Francesco Feruglio fu Leonardo di anni 72 agricoltore.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppe Morocutti fu Girolamo di anni 49 agricoltore — Giov. Batt. Vadori fu Sante d'anni 53 bracciante — Luigi Cover fu Pietro d'anni 24 agricoltore — Maria Terella-Rosso fu Sebastiano d'anni 48 contadina — Giovanni Zamparo di Carlo d'anni 33 fabbro-ferraio — Marco Gori detto Michelin fu Vincenzo d'anni 50 braccente — Teresa Fratta-Rodighiero fu Giovanni d'anni 56 sarta — Benedetto Zago di Angelo d'anni 43 agricoltore.

Morti nell' Ospitale Militare.

Crescenzio Panaccione di Antonio di anni 21 soldato nel 40° fant.

Totale n. 14

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Lodolo agricoltore con Amalia Franzolini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Ferdinando Franzolini agricoltore con Maria Lucia Peressutti contadina — Domenico Favaro intagliatore con Giulia Quarguassi setaiuola — Antonio Zanuzzi calzolaio con Italia Paolini setaiuola — Leonardo Beltramini ortolano con Anna Sione contadina — Giov. Batt. D'Andrea agricoltore con Maria Franzolini contadina — Andrea Cainero fruttivendolo con Maria Simoncig fruttivendola — Giov. Batt. Trojani tipografo con Amalia Feruglio casalinga — Biagio Comello vetturale con Orsola Kumer serva — Antonio Cargnelutti conciapelli con Luigia Ceconi sarta.

Oggi alle ore 7 pom. dopo lunga e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere all'età di 59 anni l'avv. cav. dott. **Giuseppe Giacomo Putelli** lasciando il più vivo desiderio di sè nei congiunti e in quanti ebbero a ventura d'avvicinarlo.

La moglie Giulia Politi ed i figli Alice e Raffaello ne danno il triste annunzio.

Palmanova, 16 maggio 1885.

I funerali avranno luogo il giorno di lunedì alle ore 10 ant.

Dott. Giuseppe Putelli.

Inaspettato e doloroso ci giunse l'annunzio della morte avvenuta in Palmanova del nostro amico **dott. Giuseppe Putelli** cui avemmo a caro compagno ancora nell'Università. Fin d'allora egli si occupava, oltrechè dei professionali, di studii letterarii. Egli scriveva bene in verso ed in prosa, e ci ricordiamo ancora con affetto i suoi versi per la laurea dell'amico. Alla coltura egli univa gentilezza d'animo e quel patriottismo, che nell'epoca della preparazione lunga ed affettuosa ci univa tutti in un sentimento, in un pensiero, che dovevano alla fine generare anche l'azione efficace.

Quale padre di famiglia tutti lo sapevano veramente esemplare. Egli fu poi capo anche al sodalizio de' suoi colleghi di professione ad Udine prima che si ritirasse nella nativa Palmanova.

Uno di più che ci abbandona, lasciando però tale memoria di sè, che non solo tutti lo lodano, ma lo additano ad esempio altrui. P. V.

Ieri dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere in Flambro

Teresa Gilberti-Bertuzzi.

I figli addolorati ne danno il triste annunzio.

Flambro, 18 maggio 1885.

TELEGRAMMI

Roma 17. Domani attendesi alla Camera un discorso di Berti, il designato capoccia del gruppetto degli oppositori piemontesi.

Stasera sono attesi a Roma parecchi membri del corpo diplomatico reduci da Napoli.

Londra 17. Lo scambio di comunicazioni fra Londra e Pietroburgo continua circa la frontiera. Assicurasi che non venne presa qui alcuna decisione definitiva.

Napoli 17. Il principe di Napoli e l'on. Mancini sono partiti alle ore 2,57 per Roma.

Londra 17. Waddington parte stasera per Firenze, ove sua madre è gravemente ammalata.

Costantinopoli 17. Gli abitanti di Samos si lamentano del governatore Adossides e domandano che sia richiamato. Questi rifuggiossi in un convento. Trattasi con Aleko pascià e Nikolak bey per succedere a Photiades in Candia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 maggio.

Venezia	31	89	71	59	46
Bari	63	56	58	47	62
Firenze	54	43	33	38	8
Milano	88	9	30	71	15
Napoli	53	33	22	68	64
Palermo	79	54	42	61	44
Roma	20	32	23	10	57
Torino	72	65	38	49	41

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci